

RASSEGNA STAMPA
del
25/06/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-06-2013 al 25-06-2013

24-06-2013 Adnkronos Appalti G8, gup nega il giudizio abbreviato condizionato a Guido Bertolaso	1
24-06-2013 Agi Terremoto: Gabrielli, no a polemica su dichiarazioni avventate	2
24-06-2013 AreaNews Il dl emergenze è legge	3
24-06-2013 AreaNews Fiducia a decreto emergenze	4
25-06-2013 Campanianotizie Maturita': archiviato quizzone, 'fattibile' per 70% maturandi	5
24-06-2013 Corriere della Sera.it (Nazionale) Istanbul,una bomba a tempo a 20 km dal centro	6
24-06-2013 Edilportale Decreto emergenze ambientali, via libera della Camera	7
24-06-2013 Galileo Quando la terra trema	9
25-06-2013 Giornale del Popolo.ch India in ginocchio, già oltre 700 morti	11
24-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile Sisma Toscana: dal Dipartimento della Protezione civile la conferma su risorse e assistenza	12
24-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile L'ANPAS Piemonte si mobilita per la Lunigiana	13
24-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo: neve in Alto Adige, pioggia e vento da nord a sud	14
24-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile Sisma Toscana: in arrivo altri 1000 posti letto. Oggi verrà chiesto lo stato di emergenza	16
24-06-2013 Il Giornale Il ministro Carrozza: «In caso di terremoto spostato la maturità»	17
24-06-2013 Il Giornale.it G8: la massaggiatrice non si trova, no al rito abbreviato per Bertolaso	18
24-06-2013 Il Mondo.it Ddl europea: Pezzopane, fortemente penalizzante per imprese terremotate	19
24-06-2013 Il Sole 24 Ore Online Esami di maturità: oltre 491mila studenti alle prese col quizzone	20
25-06-2013 Italia Oggi Edilizia bloccata	23
24-06-2013 Il Messaggero Sos della protezione civile: non abbiamo fondi	24
24-06-2013 La Nuova Ecologia.it Città sotto stress	26
24-06-2013 TMNews Senza titolo	28
24-06-2013 TRCgiornale.it Protezione Civile: "In vigore l'ordinanza contro gli incendi"	29
24-06-2013 La Voce d'Italia Il gran cuore dei Cuoregrande	31
24-06-2013 La Voce d'Italia Emergenza terremoto: 570 scosse in 48 ore	32

24-06-2013 Wall Street Italia	
Idem e Berlusconi: due pesi, due misure	33
25-06-2013 Yahoo! Notizie	
Protezione civile: Gabrielli, Fvg modello in Italia	35
25-06-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: Gabrielli, non polemizzo con chi fa dichiarazioni avventate	36
25-06-2013 Yahoo! Notizie	
G8: gup nega giudizio abbreviato a Guido Bertolaso	37
25-06-2013 Yahoo! Notizie	
India: alluvioni, sale a 5mila morti bilancio delle vittime	38
25-06-2013 Yahoo! Notizie	
India, ministro Interno: Morti alluvioni potrebbero essere oltre mille	39
25-06-2013 marketpress.info	
MANUTENZIONE E CURA TERRITORIO A RISCHIO: MARTEDÌ 25 GIUGNO CONFERENZA NAZIONALE A PERUGIA	40
25-06-2013 noodls.com	
Pezzopane: ddl "europea" discrimina aziende dell'Abruzzo colpite dal sisma	41

Appalti G8, gup nega il giudizio abbreviato condizionato a Guido Bertolaso

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Appalti G8, gup nega il giudizio abbreviato condizionato a Guido Bertolaso"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Appalti G8, gup nega il giudizio abbreviato condizionato a Guido Bertolaso

ultimo aggiornamento: 24 giugno, ore 16:31

Roma - (Adnkronos) - L'ex capo della Protezione civile chiedeva l'interrogatorio di una testimone che invano fino ad oggi è stata ricercata e che dovrebbe scagionare Bertolaso. Il gup deciderà il 19 luglio prossimo sulla richiesta con la quale la Procura della Repubblica di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio di 25 persone

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 24 giu. (Adnkronos) - Il giudice dell'udienza preliminare Massimo Di Lauro ha respinto la richiesta di giudizio abbreviato condizionato presentata dall'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso imputato per corruzione nel procedimento degli appalti del G8 e dei grandi eventi.

Il gup deciderà il 19 luglio prossimo al termine dell'udienza preliminare sulla richiesta con la quale la Procura della Repubblica di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio di 25 persone. Il procedimento cominciato a Firenze fu trasferito poi a Perugia e poi per competenza alla Procura della Repubblica di Roma. Tra gli imputati, oltre a Bertolaso, l'ex provveditore alle opere pubbliche Angelo Balducci e l'imprenditore Diego Anemone, accusati dello stesso reato.

Una parte dell'udienza oggi ha impegnato il gup a valutare la richiesta di giudizio con rito abbreviato condizionato all'interrogatorio di una testimone. Si tratta di una persona che invano fino ad oggi è stata ricercata e che non compare nell'elenco degli imputati che dovrebbe scagionare Bertolaso.

Questa persona secondo l'ex capo della Protezione civile lo sottopose a sedute di massaggio quando frequentava il salaria Sport Village di Anemone come ospite. Ma per i rappresentanti della pubblica accusa non si trattò di massaggi bensì di prestazioni sessuali, pagate da Anemone, che sarebbero state offerte a Bertolaso insieme con denaro e altri benefici dopo che all'imprenditore era stato assegnato un appalto, con l'interessamento dello stesso Bertolaso. Oggi nel corso dell'udienza i pubblici ministeri Roberto Felici e Ilaria Calò hanno ribadito la richiesta di rinvio a giudizio che dovrebbe portare in aula 25 persone coinvolte nella vicenda giudiziaria a vario titolo.

Terremoto: Gabrielli, no a polemica su dichiarazioni avventate**Agi**

"Terremoto: Gabrielli, no a polemica su dichiarazioni avventate"

Data: **24/06/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: Gabrielli, no a polemica su dichiarazioni avventate

14:11 24 GIU 2013

(AGI) - Palmanova (Udine), 24 giu. - "Comprendo ma non entro in polemica con chi fa dichiarazioni un po avventate perche' comprendo lo stato di agitazione". Lo ha detto a Palmanova (Udine), il capo della Protezione Civile nazionale Franco Gabrielli a margine dei lavori della Commissione nazionale.

"Pero' - ha precisato - un sistema e' tale se tutti i vari livelli fanno la loro parte. E qui mi fermo". "Perche' se la mia regione, la Toscana - ha spiegato - fa dire a qualche sindaco che manca l'acqua e generi alimentari per un non evento, questo mi farebbe preoccupare se invece ci fosse stato un evento. Tutto questo lo ascrivo in maniera comprensiva al particolare stato d'animo delle persone che in queste vicende sono coinvolte. Pero' esiste un sistema che bisogna anche tutelare sotto il profilo della sua corretta rappresentazione". (AGI) .

Il dl emergenze è legge

- AreaNews

AreaNews

"Il dl emergenze è legge"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Il dl emergenze è legge

Dopo il sì alla fiducia di stamani, ora è arrivato il via libera definitivo della Camera al decreto sulle emergenze ambientali e in favore delle zone terremotate. 336 i sì, nessuno contrario, 133 gli astenuti tra i gruppi di FdI, Lega Nord, Sel e M5S.

Già approvato dal Senato, il decreto prevede misure per la ricostruzione delle zone terremotate in Abruzzo, affronta l'emergenza rifiuti a Palermo e cerca di assicurare la realizzazione nei tempi previsti di Expo 2015.

Fiducia a decreto emergenze

- AreaNews

AreaNews

"Fiducia a decreto emergenze"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Fiducia a decreto emergenze

Tiene la maggioranza alla prova della prima fiducia sul decreto emergenze: alla Camera 383 i si, 154 i no. Il voto finale intorno alle 15.30. Polemiche dal Movimento 5 stelle: "state passando sulla pelle dei terremotati per dare soldi ai vostri amici" attacc il capogruppo Nuti. "Nessuna tattica parlamentare" replica il ministro Franceschini. Il provvedimento, in scadenza la prossima settimana, prevede lo stanziamento di risorse per il rilancio di alcune aree industriali, per la ricostruzione delle zone terremotate di Abruzzo ed Emilia, ma anche fondi per l'Expo 2015 e per i comuni interessati dai cantieri Tav.

E dopo il via libera alla fiducia, rispondendo ai cronisti, Letta ha commentato la reazione di Berlusconi alla sentenza della Consulta: "immagino sia stato deluso ma le sue parole sono state corrette e collaborative" ha detto il presidente del consiglio.

Maturita': archiviato quizzone, 'fattibile' per 70% maturandi**Campanianotizie**

"Maturita': archiviato quizzone, 'fattibile' per 70% maturandi"

Data: **25/06/2013**

Indietro

Maturita': archiviato quizzone, 'fattibile' per 70% maturandi

Pin It

Martedì 25 Giugno 2013

Completato stamani il tris degli scritti, per i maturandi 2013 la strada diventa ora in discesa: soltanto gli orali li separano dall'agognato diploma. Nonostante qualche timore, alla vigilia, per le scosse di terremoto che hanno colpito Emilia e Toscana, il cosiddetto quizzone si è svolto oggi senza intoppi in tutta Italia. "Le prove di maturità si sono svolte regolarmente, in alcune zone colpite dal terremoto sono iniziate in ritardo, dopo il sopralluogo" ha twittato il ministro Carrozza.

In realtà in alcuni comuni dove la terra nei giorni scorsi ha tremato, stamattina, di buon'ora, sono state fatte verifiche, ma poi le prove si sono svolte regolarmente, nessuno ha posticipato la terza prova e tutte si sono svolte nella sede prevista. Il quizzone, predisposto dalle singole commissioni, è stato giudicato fattibile da oltre il 70% dei candidati. Come consuetudine il portale studentesco Skuola.net ha proposto un instant poll per rilevare le opinioni dei maturandi dal quale è emerso che il 55% ha valutato la difficoltà del compito proposto in linea con le aspettative, mentre il 16% dei votanti l'ha trovato addirittura più semplice del previsto.

Forse anche grazie all'aiuto degli insegnanti. Due maturandi su 3, infatti, erano già a conoscenza delle materie grazie alle anticipazioni fornite dai prof presenti in commissione. Oggi invece la 'provvidenza' si è palesata sotto forma di suggerimenti: oltre un maturando su due ha, infatti, confessato di aver ricevuto dai docenti una dritta per rispondere ai quesiti. A proposito di quesiti, sebbene nel linguaggio comune la terza prova venga etichettata come quizzone, in realtà le domande a risposta chiusa non sono la tipologia più diffusa. La maggior parte dei maturandi ha avuto a che fare con domande aperte a risposta breve (circa il 44%), mentre il 20% si è confrontato sia con queste ultime sia con le crocette. Solo il 6% ha dovuto rispondere a un questionario di sole risposte multiple, mentre il 27% ha svolto la prova sotto forma di trattazione sintetica degli argomenti. Skuola.net ha rilevato, infine, anche il tasso di "copioni": gli studenti che giurano di non aver copiato sono il 65%, cioè due su tre. Il 17% invece afferma di aver usato i classici bigliettini, il 13% confessa di aver ricevuto un supporto dai compagni che gli hanno passato il compito e il 5% ha utilizzato internet.

Copiato o no, la votazione finale scaturirà dall'esito delle tre prove scritte (al massimo 15 punti ciascuna) e del colloquio finale (fino a 30 punti) e dall'assegnazione dei crediti formativi e scolastici relativi agli ultimi tre anni (25 punti). Per i candidati che puntano alla lode sarà necessario aver accumulato il massimo dei crediti a partire dal terzo anno, non avere una materia al di sotto dell'8 nella pagella del quinto anno e anche aver ricevuto il massimo della valutazione nelle tre prove scritte e negli orali.

Istanbul, una bomba a tempo a 20 km dal centro

- Corriere.it

Corriere della Sera.it (Nazionale)

"Istanbul, una bomba a tempo a 20 km dal centro"

Data: **24/06/2013**

Indietro

Nel 1999 l'ultimo sisma nella zona fece 17 mila vittime

Istanbul, una bomba a tempo a 20 km dal centro

Una zona lunga 30 km e profonda 10 bloccata da anni e in grado di produrre terremoti di oltre 7 gradi Richter

La faglia Nord Anatolica presso Istanbul (Google Map) Se prima era un'ipotesi, ora è una certezza. A soli 15-20 km dal centro storico di Istanbul c'è una zona in grado di provocare terremoti superiori a 7 gradi della scala Richter. Quindi disastrosi. Lo studio è stato pubblicato il 18 giugno su [Science Communications](#) ed è stato effettuato da un gruppo di sismologi guidati da Marco Bohnhoff del [Gfz-Centro tedesco di geoscienze di Helmholtz Postdam](#).

ATTIVITÀ ZERO - «Lungo la faglia Nord-Anatolica c'è un'area di fronte a Istanbul profonda 10 km e lunga 30 che nei quattro anni del nostro monitoraggio non ha mostrato alcuna attività sismica», ha spiegato Bohnhoff. «Questa è un'indicazione che il prossimo atteso terremoto nel mar di Marmara si potrebbe generare proprio in quella zona».

Riassumendo: che un terremoto ci sarà lungo la faglia Nord-Anatolica è sicuro (c'è una lunga sequenza di scosse molto forti che si sono progressivamente spostate verso ovest), che la magnitudo possa essere molto alta è altrettanto certo (il 17 agosto 1999 a Izmit, a un centinaio di chilometri di distanza sulla sponda asiatica, una scossa di 7,4 gradi ha causato circa 17 mila vittime). Può essere solo una questione di tempo? «Prevedere un terremoto è scientificamente impossibile», chiarisce Bohnhoff. «Ma uno studio come questo consente di caratterizzare meglio un terremoto in termini di localizzazione, magnitudo e progressione della frattura. E quindi prendere le dovute contromisure rispetto ai rischi».

CONTROLLI - Infatti gli studiosi tedeschi hanno lavorato a stretto contatto con l'[Afad, il servizio di protezione civile turco](#), e con l'Osservatorio sismico di Istanbul. Nelle isole dei Principi nel mar di Marmara sono stati scavati fori fino a 300 metri di profondità in cui sono stati calati sismografi ultrasensibili. Le isole dei Principi, infatti, offrono la favorevole opportunità di monitorare la zona sismica che scorre a pochi chilometri di distanza nel fondo del mare. Ad attirare l'attenzione degli scienziati è stato il fatto che proprio esattamente sotto queste isole si è arrestata la frattura della faglia Nord-Anatolica innescata dal terremoto del 1999.

FAGLIA NORD-ANATOLICA La faglia Nord-Anatolica è ben conosciuta dagli studiosi. È una faglia di tipo trascorrente, in cui le placche non hanno movimenti verticali ma orizzontali. Ossia scorrono una di fronte all'altra in direzioni opposte. La più famosa di questo tipo di faglie è quella di Sant'Andrea in California. La Turchia è impostata in gran parte su una piccola placca, che fa la parte del manzoniano vaso di coccio tra i vasi di ferro. La piccola placca Anatolica è incuneata tra tre vicine molto più grandi di lei: quella Euro-asiatica a nord e quelle Africana e Arabica a sud. Quest'ultima sta spingendo verso nord, ma la grande placca Euro-asiatica impedisce alla placca Anatolica di spostarsi a sua volta a settentrione. Il risultato è che la placca Anatolica viene letteralmente fatta schizzare verso ovest a una velocità di 2,5-3 cm/anno: lo stesso effetto del dentifricio che esce dal tubetto quando questo viene premuto dalle dita (le due placche Euro-asiatica e Arabica). Una delle due linee dove la placca Anatolica scorre verso ovest è proprio la faglia Nord-Anatolica, che passa sulla terraferma appena all'interno della costa turca sul mar Nero.

Paolo Virtuani 21 giugno 2013 (modifica il 24 giugno 2013) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Decreto emergenze ambientali, via libera della Camera**Edilportale**

"Decreto emergenze ambientali, via libera della Camera"

Data: **24/06/2013**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Decreto emergenze ambientali, via libera della Camera

Fondi alle zone terremotate e all'Alta Velocità, proroga per le centrali di committenza

di Rossella Calabrese

Letto 578 volte

24/06/2013 - La Camera ha approvato con voto di fiducia il ddl di conversione del DL 43/2013 sulle emergenze ambientali, nello stesso testo licenziato dal Senato.

Notizie correlate

14/06/2013

Via libera del Senato al Decreto per le emergenze ambientali

13/06/2013

Terre da scavo, in arrivo l'autocertificazione per i piccoli cantieri

29/05/2013

Emilia-Romagna, un anno fa il sisma

07/05/2013

Infrastrutture, 962 milioni per rilanciare la regione Abruzzo

26/04/2013

Piccoli Comuni, l'80% non ha ancora le centrali di committenza

26/04/2013

Dal Governo interventi urgenti per Emilia, Abruzzo ed Expo 2015

Il provvedimento prevede stanziamenti per le zone terremotate, nuove risorse per le ferrovie e deroghe alla normativa sulle terre e rocce da scavo, la proroga al 2014 dell'obbligo per i piccoli Comuni di bandire le gare attraverso le centrali di committenza, misure per il Porto di Piombino.

Ricostruzione post-sisma

All'Abruzzo sono destinati 1 miliardo e 200mila euro per la ricostruzione o riparazione degli immobili danneggiati dal

Decreto emergenze ambientali, via libera della Camera

sisma del 2009 o per l'acquisto di abitazioni sostitutive. 15 milioni di euro sono stanziati per interventi di ricostruzione dei danni causati in Molise dal sisma del 2002. E ancora, 50 milioni di euro in Emilia Romagna, 5 milioni in Lombardia e Veneto e 30 milioni in Abruzzo potranno essere spesi per riparare i danni dei terremoti.

Infrastrutture ferroviarie

Sono stanziati 120 milioni di euro all'anno dal 2015 al 2024, per il Terzo valico dei Giovi e per il quadruplicamento della linea Fortezza-Verona di accesso alla galleria di base del Brennero. Per la Torino-Lione si è deciso di escludere dai limiti del Patto di stabilità i pagamenti per la riqualificazione del territorio interessato dal progetto.

Centrali di committenza

Viene prorogato al 1° gennaio 2014 l'obbligo, per i Comuni fino a 5000 abitanti, di fare ricorso alle centrali di committenza (obbligo già in vigore dal 1° aprile 2013). La proroga servirà agli enti per superare le difficoltà a passare al nuovo sistema (leggi tutto). Per i bandi pubblicati tra il 1° aprile 2013 e l'entrata in vigore del DL 43/2013 valgono le regole previste per gli appalti stipulati da centrali di committenza, di cui all'articolo 33, comma 3-bis del Codice Appalti.

Porto di Piombino

Il provvedimento dichiara "area di crisi industriale complessa" la cittadina toscana e definisce le regole per l'ammodernamento e l'adeguamento del porto. Tra gli interventi più urgenti: il dragaggio dei fondali, il completamento dello svincolo fra la Tirrenica e il porto, il risanamento dei sedimenti contaminati del porto. Le risorse per completare le opere ammonteranno a 90 milioni di euro.

Terre e rocce da scavo

Si potrà derogare alla normativa sulle terre e rocce da scavo, di cui al DM 161/2012, nei cantieri post-sisma in Abruzzo, Emilia Romagna e Lombardia, nell'area industriale di Piombino, per le emergenze rifiuti in Campania e a Palermo, per l'Expo di Milano.

(riproduzione riservata)

Quando la terra trema

Galileo - Giornale di Scienza |

Galileo*"Quando la terra trema"*Data: **24/06/2013**

Indietro

Quando la terra trema 0

di Francesco Lenci | Pubblicato il 24 Giugno 2013 09:36

[Back home](#) [Print page](#)[Share](#) | [prossimo articolo](#) [Franco Gambale e Marilena Spertino](#)

Quando la terra trema. Sopravvivenza, emozioni e scienza tra Fukushima e l'Emilia

Edizioni Scienza express, 2012

pp. 160, euro 16,00

[Ordina su Ibs](#)

Come molti altri amici, anche io ho letto il libro di Franco e Marilena con la stessa emozione con la quale avevo seguito la loro vicenda in Giappone. Il libro fa rivivere la trepidazione provata ascoltando Franco per telefono in quei giorni e trasmette il valore umano e morale della serenità e della pacatezza con la quale rassicurava amici e familiari. Una breve appendice di carattere "tecnico" aiuta a capire lo scenario del terremoto che alle 14:46 dell'11 marzo 2011, pochi minuti dopo il loro arrivo a Sendai, ha devastato il Giappone.

Il diario dei giorni che vanno dalla "nostra" mattina di Venerdì 11 alla notte di Domenica 13 marzo 2011 è narrato in alternanza da Franco e Marilena. Gli stessi episodi, i momenti di paura e di speranza, i sentimenti di gratitudine per i cittadini giapponesi sono raccontati con le loro personali sensibilità e fragilità. Gli interventi dei due autori sono simbolicamente raccordati da brevi ed efficaci citazioni da Hagakure, di Yamamoto Tsunetomo (1659 – 1710), una raccolta di principi morali e di norme comportamentali, di notazioni sulla leggerezza e la bellezza del vivere con onore, che costituiscono il nucleo di quell'insieme di principi che costituì per secoli l'etica di tutto il popolo giapponese (bushido). La differenza, sinergica, di emozionalità dei due autori rende il libro particolarmente suggestivo, grazie anche al mescolamento costante di pudore e sbigottimento, paura e coraggio, lucidità e incapacità perfino a ben rendersi conto di cosa fosse successo.

Anche chi conosce bene Franco, e quindi non si stupisce della sua capacità di affrontare situazioni difficili e di prendere decisioni cruciali "nello spazio di sette respiri", prova un senso di smarrimento e panico riflesso immaginandolo, straniero, nel mezzo della devastazione. A me sembra che dai racconti di Franco traspaia che avere accanto Marilena fosse motivo di addizionale preoccupazione e timore, ma anche presenza rassicurante e – in qualche modo – coronante 40 anni di vita vissuta assieme. Per quanto ne so, nessuno dei due parla, legge o intende il giapponese e sono le fotografie riportate da un giornale giapponese, distribuito gratuitamente nel centro di accoglienza, che li mettono per la prima volta di fronte alla «devastazione dello tsunami che ha travolto case, auto, manufatti, persone, animali, qualsiasi cosa il mare abbia trovato di fronte a sé». E la «realtà sussurrata, temuta, incombente» appare in tutta la sua drammaticità.

Aver vissuto in prima persona un evento tragico e devastante come il terremoto di Sendai avvicina immediatamente Franco e Marilena ai cittadini dell'Emilia vittime del terremoto del maggio 2012. E alla pietà e solidarietà si unisce una lucida analisi delle difficoltà del nostro paese ad affrontare e prevenire situazioni di emergenza di questo livello.

So che per molto tempo Marilena non si è sentita pronta a tornare in Giappone e rivivere l'angoscia di quei giorni e credo che ancora oggi – con una dignità e un pudore tipicamente "giapponesi" – sia riluttante a parlare del terremoto in maniera superficiale, discorsiva. Poi il ricordo e la nostalgia delle amicizie, della non più giovane signora MiekoShoji (uno degli "angeli" che ha custodito Marilena), il desiderio di testimoniare gratitudine e amicizia, uniti alla determinazione di Franco a fare quella conferenza che si era impegnato a tenere a marzo 2011, prevalgono e un anno e mezzo dopo Franco e Marilena sono tornati a Sendai.

Un libro da leggere per capire cosa è successo, cosa si può e si dovrebbe fare e come avere a cuore il bene comune,

Quando la terra trema

l'interesse collettivo e non personale anche nei momenti più difficili della vita.

Per ricevere news via e-mail su Quando la terra trema lascia la tua e-mail nel box sotto:

Ho letto e acconsento l'Informativa sulla privacy

Acconsento al trattamento dei dati personali di cui al punto Finalità sul Trattamento

Scopri News@Me

India in ginocchio, già oltre 700 morti

- Giornale del Popolo

Giornale del Popolo.ch

"India in ginocchio, già oltre 700 morti"

Data: **25/06/2013**

Indietro

Il monsone anticipato coglie di sorpresa: ancora migliaia di dispersi

India in ginocchio, già oltre 700 morti Nell'India settentrionale l'esercito e le squadre di soccorso sono al lavoro da giorni per mettere in sicurezza migliaia di persone, i cui villaggi sono stati inondati dalle forti piogge degli ultimi giorni, che hanno causato frane e crolli, soprattutto nello Stato dell'Uttarakhand.

Le autorità locali stimano che almeno 739 persone siano morte a causa degli effetti del brutto tempo, ma il numero dei morti potrebbe aumentare sensibilmente nel corso dei prossimi giorni: sono migliaia i dispersi nei villaggi, travolti dall'impeto dei fiumi ingrossati dalle piogge o dal fango. Le informazioni sulle persone morte fornite dai singoli Stati cambiano di continuo. Si stima che nell'Uttarakhand le alluvioni abbiano causato la morte di 680 persone e che ci siano ancora 334 dispersi. Nell'Himachal Pradesh, sempre nell'India settentrionale, le autorità hanno detto che sono morte 40 persone, mentre nel Nepal si parla di 39 morti e 20 persone ancora disperse.

Negli ultimi giorni le forti piogge nella zona si sono attenuate, ma i grandi danni causati a ponti e strade hanno reso difficoltose le operazioni di soccorso. Diversi sperduti villaggi tra le montagne sono ancora in attesa degli aiuti e le autorità stanno intensificando le loro attività, ma non è chiaro quanto tempo sarà necessario per raggiungere tutte le zone dell'Uttarakhand interessate dalle alluvioni. Fino a ora sono state salvate circa 82mila persone, ma si stima che ce ne siano ancora 20mila in attesa di aiuto. Sono per lo più pellegrini, che di solito si spostano nella zona montuosa per visitare diversi templi. Nelle operazioni di ricerca e salvataggio sono coinvolti 25mila soldati messi a disposizione dal Governo federale indiano. Una sessantina di elicotteri sorvolano di continuo la zona per identificare i dispersi, effettuare operazioni di soccorso e paracadutare cibo e medicine nelle aree ancora inaccessibili. I soccorsi sono resi complicati dal fango e potrebbero essere ancora più ardui nei prossimi giorni, perché è previsto l'arrivo di nuove piogge

I meteorologi, infatti, hanno calcolato il passaggio di una nuova perturbazione che potrebbe comunque portare forti piogge in alcune aree dell'Uttarakhand. Nelle prime due settimane di giugno, nello Stato sono caduti 385 millimetri di pioggia, circa il 440 per cento in più rispetto agli anni precedenti. Il monsone quest'anno si è mosso più rapidamente rispetto alle medie degli ultimi 50 anni, portando forti piogge sull'India in anticipo di circa un mese. Le alluvioni hanno interessato anche altre zone del subcontinente, compresa la capitale New Delhi. Migliaia di persone sono state evacuate dalle loro abitazioni lungo gli argini del fiume Yamuna per possibili piene mentre la situazione rimane ancora altamente critica.

25.06.2013

Sisma Toscana: dal Dipartimento della Protezione civile la conferma su risorse e assistenza

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma Toscana: dal Dipartimento della Protezione civile la conferma su risorse e assistenza"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Sisma Toscana: dal Dipartimento della Protezione civile la conferma su risorse e assistenza

Questa mattina il presidente della Toscana Enrico Rossi aveva annunciato l'intenzione di inviare al governo la richiesta dello stato di emergenza. Dal DPC ora arriva la conferma che le risorse regionali saranno integrate da quelle del Sistema Nazionale della Protezione Civile

Articoli correlati

Lunedì 24 Giugno 2013

Sisma Toscana: in arrivo altri 1000 posti letto. Oggi verrà chiesto lo stato di emergenza

tutti gli articoli » [Lunedì 24 Giugno 2013](#) - Attualità -

"Il Dipartimento della Protezione Civile ha accolto la richiesta del Governatore della Regione Toscana, Enrico Rossi, di integrare le risorse regionali attingendo da quelle del Sistema Nazionale della Protezione Civile per garantire un'efficace assistenza alla popolazione colpita dal terremoto". Lo comunica lo stesso DPC in una nota in cui si specifica che, in raccordo con la Toscana, coordinerà la gestione delle colonne mobili provenienti da fuori Regione attraverso l'azione di team appositamente inviati nell'area interessata dagli eventi sismici così da assicurare il massimo supporto all'azione svolta dalle strutture locali di protezione civile.

Nel frattempo arriva dal DPC anche un aggiornamento sulla situazione: a tre giorni dalla scossa di magnitudo 5.2 che ha colpito il 21 giugno la Lunigiana, il Dipartimento fa sapere che sono circa 120 le repliche di magnitudo superiore a 2, la più forte delle quali, di magnitudo 4.4, è stata registrata alle 17.01 del 23 giugno.

Per rispondere alla richiesta della Regione Toscana, sono stati attivati alcuni moduli per l'assistenza alla popolazione e materiali di supporto, che arriveranno oggi stesso in Lunigiana e Garfagnana. L'installazione dei moduli sarà concordata con le autorità locali.

Intanto, fanno sapere ancora dal DPC, nelle zone colpite dal sisma proseguono le verifiche da parte di squadre di tecnici dei Vigili del Fuoco sugli edifici pubblici e privati lesionati dalle scosse. Dai controlli effettuati, gli edifici riportano solo danni lievi. Il volontariato è al lavoro per dare assistenza alla popolazione che non è ancora rientrata nelle proprie abitazioni e che è temporaneamente alloggiata nelle strutture attrezzate per una prima accoglienza, come scuole, palestre e tende sociali.

red/pc

(fonte: DPC)

|cv

L'ANPAS Piemonte si mobilita per la Lunigiana

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, II

"L'ANPAS Piemonte si mobilita per la Lunigiana"

Data: **24/06/2013**

Indietro

L'ANPAS Piemonte si mobilita per la Lunigiana

Sono partiti pochi minuti fa i volontari dell'ANPAS Piemonte, mobilitati su richiesta del Dipartimento della Protezione civile, per il sostegno ai cittadini di Fivizzano (MS), colpita dal sisma di venerdì e dalle successive scosse di assestamento

Lunedì 24 Giugno 2013 - Attualità -

L'ANPAS, l'Associazione Nazionale delle pubbliche assistenze, dalla scorsa notte ha attivato la Sala operativa di Protezione civile in Piemonte.

"In considerazione delle sopravvenute esigenze di assistenza alla popolazione colpita dal sisma in Lunigiana - si legge infatti in una nota Anpas - su richiesta del Dipartimento di Protezione civile e su attivazione della Sala operativa nazionale Anpas partirà oggi, lunedì 24 giugno, alle ore 15.00, dalla sede di Grugliasco (To) della Sala operativa regionale di Protezione civile di Anpas Piemonte, una squadra di 7 volontari composta da due militi della Croce Bianca Fossano, due della Croce Verde Bagnolo Piemonte, due della Croce Verde Torino e uno Croce Verde di Bricherasio. I volontari Anpas si recheranno nella località campo sportivo di Ceserano, frazione del comune di Fivizzano (Ms), per aiutare ad allestire un modulo di assistenza alla popolazione per 250 persone".

red/pc

(fonte: Anpas Piemonte)

Maltempo: neve in Alto Adige, pioggia e vento da nord a sud

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"*Maltempo: neve in Alto Adige, pioggia e vento da nord a sud*"

Data: **24/06/2013**

Indietro

Maltempo: neve in Alto Adige, pioggia e vento da nord a sud

Torna il maltempo sull'Italia: sulle Alpi altoatesine è caduta la neve, sulle restanti Regioni del nord piove con accumuli anche elevati, al centro sud soffiano forti venti, anche di burrasca, e sulle regioni centrali si registrano precipitazioni isolate

Lunedì 24 Giugno 2013 - Attualità -

Torna il maltempo sull'Italia: una fugace tregua al caldo torrido che in poco tempo ha infiammato moltissimi capoluoghi italiani.

Per la giornata odierna il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo che prevede venti da forti a burrasca dapprima su Sardegna e Toscana, in particolare sulle zone costiere, poi in estensione a Sicilia, Calabria, Basilicata, Molise, Puglia, Marche e Abruzzo, con mareggiate lungo le coste esposte.

Inoltre sulle Marche si prevedono fenomeni temporaleschi che daranno luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Le previsioni attendono però maltempo anche al nord Italia: si verificheranno oggi precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lombardia, Triveneto, Emilia-Romagna orientale con quantitativi cumulati da moderati a localmente elevati. Piogge isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte orientale e Liguria con quantitativi cumulati deboli. Al centro sud le precipitazioni interesseranno Toscana, Umbria, Abruzzo, Lazio orientale, Molise, Puglia settentrionale, anche qui con quantitativi cumulati deboli.

La Protezione civile dell'Emilia Romagna ha attivato la fase di attenzione per piogge e temporali su tutta la regione, dalle 11 di oggi alle 8 di domani. Sono previsti temporali localizzati, associati a rovesci intensi e sporadiche grandinate. Nel pomeriggio-sera i fenomeni si concentreranno sul settore centro-orientale, specie sulla pianura romagnola. Non si escludono anche locali raffiche di vento. Nelle successive 48 ore il fenomeno sarà in esaurimento.

Anche il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato dalle ore 14.00 alle ore 24.00 di oggi, lunedì 24 giugno lo Stato di attenzione per rischio idrogeologico e Stato di pre allarme a livello locale in caso di temporali intensi per i seguenti bacini: Vene-A (Alto Piave); Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione), Vene-C (Adige-Garda e Monti Lessini), Vene-D (Po, Fissero - Tartaro - Canalbianco e Basso Adige), Vene-E (Basso Brenta-Bacchiglione), Vene-F (Basso Piave - Sile e Bacino Scolante in Laguna), Vene-G (Livenza-Lemene-Tagliamento).

In Lombardia invece i fiumi Lambro e Seveso saranno sorvegliati speciali. L'arrivo di temporali di forte intensità con rapide e intense precipitazioni desta preoccupazioni per l'eventuale pericolo di esondazione del fiume Seveso nel milanese.

Sono state allertate le squadre di volontari della Protezione civile e viene mantenuto un costante contatto con il Centro funzionale regionale per il monitoraggio della situazione meteo e idrometrica dei due fiumi.

In Alto Adige oggi è tornata la neve sopra i 1400 metri, mentre piove a fondovalle e le temperature si sono bruscamente abbassate. Dopo una notte di maltempo, sui passi Dolomitici è necessaria l'attrezzatura invernale, catene montate o pneumatici da neve. Tutti i passi sono aperti, Stelvio compreso (Ss 38), ma il fondo stradale è innevato. A Bolzano, dove nei giorni scorsi si registravano anche 33-34 gradi, questa mattina la colonnina di mercurio si è attestata poco sopra i 10 gradi. A Bressanone e Brunico si registrano appena 8 gradi, 6 a Vipiteno. Nel capoluogo altoatesino il vento ha fatto

Maltempo: neve in Alto Adige, pioggia e vento da nord a sud

cadere diversi alberi che a loro volta hanno danneggiato le autovetture.

Redazione/sm

|cv

Sisma Toscana: in arrivo altri 1000 posti letto. Oggi verrà chiesto lo stato di emergenza

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma Toscana: in arrivo altri 1000 posti letto. Oggi verrà chiesto lo stato di emergenza"

Data: **24/06/2013**

Indietro

Sisma Toscana: in arrivo altri 1000 posti letto. Oggi verrà chiesto lo stato di emergenza

Il presidente della Toscana Enrico Rossi che si sta recando nelle zone della Garfagnana colpite dal sisma, ha annunciato che chiederà al Governo lo stato di emergenza

Lunedì 24 Giugno 2013 - Attualità -

Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha attivato il Dipartimento nazionale della Protezione civile per ottenere l'invio in Garfagnana e Lunigiana di quattro moduli abitativi. Le strutture, che saranno in grado di ospitare circa 1000 persone, arriveranno nelle zone colpite dal sisma nella giornata di oggi.

Questa mattina Rossi sta raggiungendo le zone della Garfagnana colpite dal terremoto. "Oggi stesso - annuncia - predisporremo gli atti per inviare al governo la richiesta dello stato di emergenza. Ho parlato con il Prefetto Gabrielli, responsabile della Protezione civile nazionale, che condivide questa iniziativa".

"Entro stanotte - assicura - saremo in grado di ospitare circa 2mila persone. Inoltre con il Prefetto di Massa abbiamo concordato di individuare, in via preventiva, strutture pubbliche (scuole, palestre, ecc) e private (alberghi), per ospitare le persone la cui abitazione è dichiarata inagibile ed eventualmente - ma speriamo che non ve ne sia bisogno - altri nuovi sfollati" .

"La situazione al momento non appare grave - conclude il presidente - ma temo che le verifiche di stabilità in corso sugli edifici, da parte dei Vigili del fuoco e del nostro Genio civile, facciano aumentare il numero di coloro che avranno bisogno di trovare ospitalità in luoghi sicuri".

red/pc

(fonte: Regione Toscana)

Il ministro Carrozza: «In caso di terremoto spostato la maturità»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 24/06/2013

Indietro

Cronache

24-06-2013

SCOSSE IN VERSILIA**Il ministro Carrozza: «In caso di terremoto spostato la maturità»**

Ieri ancora tante piccole scosse di assestamento nelle aree oggetto due giorni fa della forte scossa di terremoto (con epicentro in Toscana) avvertita in tutto il Nord Italia. In vista della maturità, il ministro della Pubblica Istruzione non intende rimanere con le mani in mano. «Ho disposto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data degli esami può slittare». Una comunicazione che Maria Chiara Carrozza ha inteso rendere pubblica anche via tweet. «Ho disposto, in via cautelativa, il possibile slittamento delle prossime prove della Maturità. «Questa volta ho sentito anche io il terremoto qui a Pisa, fa paura sentire la terra che trema e fa sentire fragili, ma dobbiamo reagire». Intanto sull'edilizia scolastica c'è un accordo con il ministero delle Infrastrutture. «Metteremo tante scuole in regola ha ricordato il ministro- . Stiamo facendo il piano, ora dobbiamo fare una riunione con le Regioni ».

G8: la massaggiatrice non si trova, no al rito abbreviato per Bertolaso

- IlGiornale.it

Il Giornale.it

"G8: la massaggiatrice non si trova, no al rito abbreviato per Bertolaso"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

G8: la massaggiatrice non si trova, no al rito abbreviato per Bertolaso

Il gup respinge la richiesta dell'ex capo della Protezione Civile imputato di corruzione: Bertolaso avrebbe voluto essere giudicato con il rito alternativo condizionando la sua richiesta all'audizione della massaggiatrice brasiliana che lo avrebbe potuto scagionare ma che da quando è scoppiato lo scandalo è scomparsa

Patricia Tagliaferri - Lun, 24/06/2013 - 13:00

Si chiama Monica la donna che avrebbe potuto dare una mano a Guido Bertolaso nel processo sugli appalti del G8 della Maddalena in cui è imputato di corruzione insieme ad altre quindici persone. Monica Da Silva, la massaggiatrice di origine brasiliana che in diverse intercettazioni e in alcune interviste ribadì di non aver mai fornito all'ex capo della Protezione Civile prestazioni diverse dai massaggi. Ma per il gup Massimo Di Lauro evidentemente la sua testimonianza non è importante. Quella donna Bertolaso l'avrebbe voluta in aula, condizionando alla sua audizione la richiesta di essere giudicato con il rito abbreviato. Richiesta respinta dal gup perché Monica non è rintracciabile, sparita da quando è scoppiato lo scandalo.

E a quanto pare il giudice non ha alcuna intenzione di correrle dietro. «La risposta della giustizia oggi - osserva l'avvocato Filippo Dinacci - è stata che non si può sentire il suo racconto perché la signora sarebbe difficile da rintracciare». Così Bertolaso dovrà accontentarsi di essere giudicato senza riti alternativi. «Sono tre anni che il mio difensore ed io - si era sfogato la scorsa udienza - siamo alla ricerca di questa Monica che nessuno degli inquirenti ha mai ritenuto opportuno interpellare, affinché possa dire tutta la verità». Secondo la Procura l'ex capo della Protezione Civile avrebbe favorito l'imprenditore Diego Anemone in cambio di denaro e benefit di altro tipo, come massaggi «hot» nel Salaria Sport Village di Roma. Accuse che Bertolaso ha sempre respinto con sdegno. La decisione del gup è prevista il 19 luglio.

Ddl europea: Pezzopane, fortemente penalizzante per imprese terremotate

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Ddl europea: Pezzopane, fortemente penalizzante per imprese terremotate"

Data: **25/06/2013**

Indietro

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 24 Giugno 2013

Ddl europea: Pezzopane, fortemente penalizzante per imprese terremotate

L'Aquila, 24 giu - "L'articolo 35 del disegno di legge 'europea' (A.S. 588), in discussione al Senato, prevede l'obbligo, per le imprese che abbiano goduto della sospensione fiscale in seguito ai terremoti di Marche e Umbria 1997, Molise e Puglia 2002 e Abruzzo 2009, di dimostrare i danni subiti, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della normativa, e di calcolare, sulla base di questa certificazione, il rimborso a carico delle aziende stesse". E' la premessa della senatrice Pd, Stefania Pezzopane, membro della Commissione Finanze. Per lei "si tratta di una disposizione postuma, fortemente penalizzante per imprese che, oltre al danno, subiscono ora, anche dopo piu' di 10 anni, la beffa di procedure burocratiche assurde". "E' per questo - annuncia - che abbiamo presentato, con i colleghi parlamentari delle diverse regioni, emendamenti volti a correggere un intervento normativo discriminatorio. Si ricorda, infatti, che la sospensione fiscale per le imprese, in caso di calamita' naturali, e' sempre stata universale". "Il primo emendamento che abbiamo presentato e sul quale mi battero' - spiega la Pezzopane - e' soppressivo dell'intero articolo. In alternativa, qualora non passasse la soppressione, abbiamo presentato altri emendamenti per allungare i tempi e semplificare le procedure. E' insopportabile che alle imprese terremotate di tutta Italia, di Abruzzo, Umbria, Marche Molise e Puglia, venga chiesta, a posteriori, una tale assurda procedura. Non e' una novita', questa - lamenta - e tutto nasce da precise responsabilita' del Governo Berlusconi. Infatti, piu' volte, le amministrazioni locali, Confindustria, Api, i sindacati avevano segnalato il rischio di incappare nella procedura europea di infrazione". "La mancata comunicazione alla Commissione europea, da parte dei Governi Berlusconi e Monti - fa' notare la Pezzopane - costringe ora i terremotati al paradosso di dover dimostrare i danni materiali e sulle persone, quando nella norma nazionale tutto cio' non era previsto". "Gli emendamenti che abbiamo proposto - assicura quindi la senatrice Pd - verranno sostenuti con un'adeguata battaglia parlamentare, ma contemporaneamente il Governo deve aprire una coraggiosa interlocuzione con la Commissione europea per mettere al centro il tema dei danni che una comunita' subisce a seguito di una calamita' naturale e di come l'Europa debba comportarsi in queste circostanze. Non si tratta, infatti, di aiuti di Stato o di contributi - obietta - ma semplicemente della giusta considerazione per i danni conseguenti a un sisma. Ci chiediamo, tra l'altro, perche' questo stravagante 'onere della prova' sia chiesto solo ai terremotati e non invece anche ad altre popolazioni che hanno subito altro tipo di calamita' - conclude la Pezzopane - Anche questo e' un elemento di grave e inaccettabile discriminazione". iso/gc

Esami di maturità: oltre 491mila studenti alle prese col quizzone

Esami di maturità: oltre 491mila - Maturità, studenti alle prese col - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: **25/06/2013**

Indietro

24 giugno 2013

Esami di maturità: oltre 491mila studenti alle prese col quizzone
di Nicoletta Cottone e Vittorio Nuti

Maturità, studenti alle prese col quizzone per la terza e ultima prova scritta dell'esame di Stato: oltre 491mila studenti hanno affrontato il quizzone, che sonda la preparazione generale con domande su cinque materie. È la prova più temuta dagli studenti, l'unico degli scritti a non avere carattere nazionale e a essere preparato dagli insegnanti. Sono loro a pensare argomenti e domande. Le modalità di svolgimento della terza prova sono diverse: quesiti a risposta singola nell'ambito di un certo numero di righe concesso dalla commissione; risposta multipla, ovvero i famosi test a crocette; problemi a soluzione rapida; analisi di casi pratici e professionali o sviluppo di piccoli progetti. Il punteggio massimo è 15 con la sufficienza fissata a 10. Maturandi divisi; alcuni contentissimi, altri arrabbiati per la difficoltà della prova proposta. Ora resta solo l'appuntamento finale per i maturandi, il colloquio orale. Inizia la grande abbuffata del ripasso prima di presentarsi dinanzi alla commissione. Ecco la cronaca della giornata.

Ore 18,00. Carrozza: quiz regolari anche in zone del terremoto

«Le prove di maturità si sono svolte regolarmente, in alcune zone colpite dal terremoto sono iniziate in ritardo, dopo il sopralluogo». Lo scrive il ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, in un tweet.

Ore 15,53. Quizzone fattibile per il 70% dei maturandi

Il "quizzone"? Fattibile, al di là delle più rosee previsioni, per oltre il 70% dei maturandi. La percentuale è stata calcolata da portale Skuola.net, che come consuetudine ha proposto ai suoi utenti un instant poll per rilevare le opinioni dei maturandi sulla terza prova scritta della maturità. In particolare, il 55% ha valutato la difficoltà della prova in linea con le aspettative, mentre il 16% dei votanti l'ha trovata addirittura più semplice del previsto.

Ore 15,00. Molti maturandi hanno chiesto un in bocca al lupo ai vip

Molti maturandi hanno chiesto, prima dell'ingresso in aula, un in bocca al lupo via Twitter all'idolo di turno. Lo rivela Skuola.net che stamani ha scandagliato i social network e, in particolare Twitter, per cogliere l'umore degli studenti impegnati stamani nella terza prova della maturità, il cosiddetto quizzone. @iMartinaB ha scritto a Valerio Scanu: «Tra un'ora ho la terza prova dell'esame di maturità e l'ansia mi sta divorando. :(Me lo fai un "in bocca al lupo"?».

@gio_official3h ha invocato la presenza di Bobo Vieri «bobo mi serve assolutamente un tuo retweet per questa terza prova, per favoreee!». Ma anche il Trio Medusa è stato attivissimo, dispensando consigli ai propri follower come: «MAI lasciare un bianco... Non dai la possibilità al prof di aiutarti...». Insomma dopo gli 'in bocca al lupo' di Balotelli e Jovanotti, la nuova frontiera della Maturità è rivolgersi agli esponenti del jet-set. Commenti anche dopo la prova. @Bleky94 dice «Appena tornata a casa dalla #TerzaProva...Dire che ho inventato le risposte è dire poco..Neanche Walt Disney avrebbe avuto la mia fantasia» e #ilariaromiti «Ma che bella #terzaprova che ho fatto, se tutto va bene avrò preso 8/15. Maledetti».

Ore 13,15. Quizzone, il 53% dei candidati lo considera la prova più difficile

Il "quizzone", terza prova scritta dell'esame di maturità, è considerata la più difficile dell'esame di Stato dal 53% dei candidati perché verte su tutto il programma di studio. La conferma dello spauracchio nei risultati di un sondaggio realizzato da Studenti.it in collaborazione con Swg. Solo il 19% dei maturandi considera la terza prova la più semplice dei tre scritti, soprattutto perché hanno avuto modo di "allenarsi" durante l'anno con simulazioni o perché hanno ricevuto delle anticipazioni sugli argomenti oggetto del test. Per il restante 26% il quizzone è invece una prova al pari delle altre.

Ore 13,00. Ora l'appuntamento finale per i maturandi è il colloquio orale

L'esame di maturità ormai è quasi finito. Dopo i tre scritti fra maturandi e le vacanze c'è solo il colloquio orale. Inizia oggi la grande abbuffata del ripasso. L'ultima tappa dovrà concludersi, come ha stabilito dal decreto ministeriale, entro il 18

Esami di maturità: oltre 491 mila studenti alle prese col quizzone

luglio.

Ore 12,30. Twitter si divide fra maturandi contentissimi o arrabbiati

Alla terza prova non ci sono vie di mezzo, segnala il sito di Studenti.it. E «Twitter si divide tra studenti contentissimi e maturandi arrabbiati per le domande davvero troppo toste scelte dalla commissione».

Ore 10,30. A Ovada potrebbero dover ripetere la prova di matematica

A Ovada in provincia di Alessandria settanta studenti sono in attesa di una decisione: potrebbero dover ripetere la seconda prova, quella di matematica, o prendere tutti il minimo in quella specifica parte dell'esame. Perché? Sono stati pizzicati a copiare. Qualcuno ha affisso in bagno la seconda prova risolta, proprio con le puntine da disegno. Purtroppo per loro quel viavai continuo nei bagni della scuola, ha insospettito il commissario d'esame. Che appesa a una parete del bagno ha trovato la soluzione della prova di matematica e ha chiamato i carabinieri. Alcuni, però, si professano innocenti e non ci stanno: i loro genitori hanno già contattato un avvocato.

Ore 10.05. Terza prova in corso a Fivizzano, uno dei Comuni più colpiti dal sisma

La terza prova dell'esame di maturità è regolarmente in corso da stamane in tutti gli istituti superiori di Fivizzano (Massa Carrara), il più grande tra i Comuni colpiti dal sisma, e che ospita le scuole della zona. La conferma viene direttamente dal sindaco di Fivizzano, Paolo Grassi. Ieri, il ministro della Pubblica Istruzione, Maria Chiara Carrozza aveva annunciato di aver fatto un'ordinanza in cui disponeva, in via cautelativa, lo slittamento «a discrezione della commissione» della terza prova della maturità.

Ore 9,45. Perché è considerata la prova più difficile

Perché la terza è considerata la prova più difficile? Secondo il sito Studenti.it probabilmente «perché, in effetti, è sostanzialmente impossibile conoscere con certezza persino le materie della terza prova prima della distribuzione del compito: se un commissario, infatti, insegna più materie (poniamo, storia e filosofia, o matematica e fisica) sta alla sua generosità affidare agli alunni la materia della prova, o persino gli argomenti. Il tutto è complicato dalla presenza dei commissari esterni che i ragazzi non conoscono, e che potrebbero presentargli domande su materie che nel corso dell'anno sono state approfondite poco e male».

Ore 9.20. Nelle prove molti sono riusciti a copiare

Il sito di Studenti.it segnala che molti studenti alle prove della maturità sono riusciti a copiare grazie a bigliettini «abilmente nascosti nell'orologio o nella bottiglia d'acqua. Altri sono stati aiutati addirittura dai professori o sono riusciti ad aiutarsi l'un l'altro con gli altri compagni di scuola. Ma c'è anche chi ha preferito fare tutto da solo e ritiene che non sia giusto copiare in questa maniera». Gip scrive: «A noi stavano tutti i professori della commissione in classe come guardie, non ci hanno fatto dire una parola», mentre è stata diversa l'esperienza di Beps: «Io ho copiato tutto! Ho usato bigliettini, etichette di bottiglia modificate con photoshop. Alla fine i prof interni ti aiutano e poi noi riuscivamo benissimo a suggerirci».

Ore 8,50. Da quest'anno arriva il bonus maturità

Da quest'anno per i test di ammissione alle facoltà a numero chiuso varrà il bonus maturità, da 1 a 10 punti, attribuito esclusivamente ai candidati che hanno ottenuto un voto all'esame di Stato almeno pari a 80/100 e non inferiore all'80esimo percentile della distribuzione dei voti della propria commissione d'esame nell'anno scolastico 2012/13 (e non più della propria scuola nell'anno scolastico precedente). Ecco i punteggi: 100 e lode, 10 punti; 99-100, 9 punti; 97-98, 8 punti; 95-96, 7 punti; 93-94, 6 punti; 91-92, 5 punti; 89-90, 4 punti; 86-87-88, 3 punti; 83-84-85, 2 punti; 80-81-82, 1 punto.

Ore 8,40. Tre ore per lo svolgimento

Per il quizzone gli studenti avranno a disposizione tre ore. Il test preoccupa i ragazzi. C'è chi nelle ultime ore su twitter si è chiesto «quanto male andrà la #terzaprova?», Mentre a.D.F. su Facebook ha cercato di superare le difficoltà a modo suo: «ho acquistato l'orologio bigliettino... Spero mi possa essere utile». Dopo questa terza prova partirà per gli studenti il ripasso per il colloquio orale, ultima tappa da fare per arrivare al traguardo della maturità. Che dovrà comunque concludersi, come stabilito dal decreto ministeriale, entro il 18 luglio.

Ore 8,35. Il punteggio massimo è 15

Il quizzone vale 15 punti e 10 equivale alla sufficienza. La commissione può scegliere tra varie tipologie di test: trattazione sintetica di non più di 5 argomenti; 10-15 quesiti a risposta singola; 30-40 quesiti a risposta multipla; non più

Esami di maturità: oltre 491mila studenti alle prese col quizzone

di due problemi scientifici a soluzione rapida; non più di due casi pratici o professionali; un progetto; un mix delle prime due tipologie

Ore 8,25. C'è chi conosce le materie da dicembre

C'è chi conosce le materie da dicembre, chi le estrarrà il giorno stesso del test e chi ha praticamente la prova in tasca:

«Noi facciamo 4 materie in 2 ore...sappiamo le materie da gennaio e abbiamo già una scheda con tutte le domande possibili! e due materie sono delle comprensioni del testo in lingua... Condoglianze agli altri!!!» scrive Anastasia sulla bacheca Facebook di Studenti.it.

Ore 8,20. È la prova più temuta dagli studenti

La terza rimane la prova più temuta dagli studenti. «L'ultimo scritto - recita un post su Studenti.it - vi mette di certo paura (ma non preoccupatevi, ci siamo noi!) eppure porta con sé una buona notizia: mai più compiti in classe, dopo solo l'orale vi separa dal voto finale!».

Ore 8,15. Secondo Skuola.net due maturandi su tre sanno le materie testate

In base al regolamento, sia i quesiti sia le materie della terza prova devono restare segreti fino all'inizio della prova.

Tuttavia si è consolidata la prassi fra le commissioni di anticipare agli studenti le materie che saranno "testate". Secondo una ricerca svolta da Skuola.net, due maturandi su tre già sanno le materie e il 19% afferma di conoscere anche alcune delle domande grazie appunto alla "soffiata" dei prof della commissione. La prova è generalmente strutturata per accertare anche la conoscenza di almeno una lingua straniera, ma questo non è un requisito indispensabile del test, per cui se nella commissione non è presente almeno un insegnante abilitato all'insegnamento della lingua inglese, è possibile a priori escluderne la presenza.

Ore 8,10. Ministro Carrozza: nelle zone colpite dal sisma la prova può slittare

«Ho fatto un'ordinanza in cui a discrezione della commissione, se ci sono problemi e rischi, la data può slittare». Così il ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza su twitter, in merito allo svolgimento dell'esame di maturità nelle aree colpite dal sisma in Lunigiana.

Ore 8,00. Terza e ultima prova scritta

Terza prova scritta oggi per gli oltre 491mila studenti alle prese con l'esame di maturità. Dopo il tema di italiano di mercoledì e la prova specifica per i diversi indirizzi di studio di giovedì scorso, questa mattina gli studenti dovranno cimentarsi con il cosiddetto quizzone multidisciplinare, preparato da ciascuna commissione d'esame. I candidati potranno trovarsi di fronte domande sia a risposta chiusa che aperta, trattazioni sintetiche o esercizi. Superato il terzo scritto, e dopo la correzione dei compiti, sarà la volta degli orali che dovranno concludersi entro il 18 luglio.

24 giugno 2013

Edilizia bloccata*La denuncia dei professionisti dell'area tecnica*

Le pratiche online non vanno

Attività edilizia nei comuni a rischio sismico (pressoché tutti) bloccata da un clic. E si ferma così anche il lavoro dei professionisti. L'informatizzazione delle procedure, pensata per snellire e velocizzare le pratiche per le nuove costruzioni, in realtà si è trasformata in un boomerang per gli addetti ai lavori (ingegneri, architetti, periti edili) tale da bloccare ogni nuova attività. E monta la polemica degli ordini professionali. La prima denuncia è partita dall'ordine degli ingegneri di Roma a cui, come spiega il presidente Carla Capiello, ogni giorno arrivano richieste di informazioni su come utilizzare il nuovo sistema informatizzato o anche per caricare i semplici dati. La neonata procedura prende il via da una delibera della giunta Polverini del gennaio 2012 che ha adottato il «Regolamento concernente lo snellimento delle procedure per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di prevenzione del rischio sismico». Questo prevede che i professionisti presentino i progetti riguardanti le nuove costruzioni solo in via telematica, tramite il sistema informatizzato Sitas, mandando in soffitta e senza un periodo transitorio, tutta la documentazione cartacea. In teoria le norme avrebbero avuto l'obiettivo di snellire e velocizzare i processi facilitando anche il lavoro dei professionisti. In pratica il sistema, ancora imperfetto, è impossibile da utilizzare. Su tutto questo pesa il fatto che la norma è retroattiva, cioè deve essere applicata anche alle pratiche presentate in formato cartaceo prima di gennaio 2013. Non è un caso, come fanno sapere ancora dall'ordine di Roma, che solo il 3% dei progetti presentati al Genio Civile sono stati in modalità informatica. Ma dalla Calabria all'Emilia-Romagna la musica non cambia di molto. In Calabria, per esempio, la procedura automatizzata si chiama Si-Erc e comprende, oltre al software per la trasmissione telematica dei dati anche il sistema che realizza i calcoli sulle strutture. Anche qui le falle denunciate dai professionisti sono molte. Questo costringe il progettista a inserire dati che hanno una specificità e un formato diverso da quello utilizzato nel processo progettuale, determinando una potenziale causa di errore che può portare alla bocciatura di un progetto anche se è corretto. Cosa fare quindi? I primi a muoversi sono stati gli ingegneri di Roma che hanno chiesto al neo eletto Assessore alle Infrastrutture della Regione Lazio Fabio Refrigeri di aprire un tavolo di confronto per approfondire le tematiche e le problematiche interne al regolamento, ipotizzandone un perfezionamento. Le professioni tecniche chiedono anche un immediato provvedimento di giunta che deliberi la reintroduzione del formato cartaceo per le pratiche dei progetti presentate prima gennaio 2013 e la realizzazione di un servizio di assistenza efficiente per chi necessita di informazioni e supporto durante l'introduzione dei dati.

Sos della protezione civile: non abbiamo fondi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: **24/06/2013**

Indietro

Lunedì 24 Giugno 2013

Chiudi

Sos della protezione civile: non abbiamo fondi

Toscana, i sindaci

dei paesi terremotati:

«Niente soldi per i pasti»IL CAPO GABRIELLI:

«PER METTERE

L'ITALIA AL SICURO

DAI RISCHI SISMICI

SERVONO

92 MILIARDI DI EURO»

IL CASO

ROMA Riccardo Ballerini, sindaco di Casola in Lunigiana -un borgo di mille anime ai piedi delle Apuane, medaglia d'oro della Resistenza-, ha sbagliato mira ma ha colto nel segno. Ha sbagliato mira perché, trascinato dalla tensione di queste ore, dalle scosse che continuano, dalla gente che non vuole saperne di rientrare in casa, è andato in tv e si è sfogato: «Io ho bisogno almeno di duecento pasti a pranzo e a cena. E i soldi non ci sono. Me lo ha detto il capo della Protezione civile Gabrielli».

Ha sbagliato mira perché di questi duecento pasti, almeno fino a quando non sarà dichiarato uno stato d'emergenza, se ne deve occupare la Regione. Ha sbagliato mira anche perché in nessun altro posto d'Italia il tessuto del volontariato è così fitto ed efficiente come in Toscana. Ma ha colto nel segno perché ha ritirato fuori una verità ogni volta dimenticata: la nostra Protezione civile non ha soldi, zero euro in cassa.

L'INCONTRO A FIVIZZANO

L'ha detto Gabrielli per primo, in diverse e drammatiche occasioni: «Abbiamo le mani legate», «La Protezione civile così com'è oggi è inutile». E l'ha ripetuto l'altra mattina a Fivizzano, che da Casola dista pochi chilometri, prima in maniera sfumata nell'incontro con i giornali e le tv e poi, più chiaramente, quando si è riunito con i sindaci e i parlamentari della zona.

In pubblico gli è stato chiesto che tipo di fondi ci sono a disposizione per la prevenzione delle strutture e lui, a proposito di mani legate, ha risposto: «Non è materia di nostra competenza». Ma poi ha proseguito: «Andate voi a vedere quanti soldi ci sono nei comuni, nelle province, nelle regioni, fino al Governo». Come dire: stanno tutti come noi. E ha concluso affondando il coltello nella piaga: «Per mettere al sicuro l'Italia dai rischi idrogeologici servono 40 miliardi. E altri 92 per il rischio sismico».

ASPETTANDO IL DECRETO

Nell'incontro con i sindaci e i parlamentari, invece, Gabrielli, ha parlato di risarcimento dei danni. Neanche qui la Protezione civile è competente, c'è solo da sperare che la Lunigiana sia risarcita attingendo ai fondi di un decreto che il Governo sta per varare per le inondazioni del marzo scorso. L'altra possibilità -se ne è discusso- è quella di sfruttare il bonus sicurezza contenuto del decreto del Fare, soprattutto per le agevolazioni fiscali.

Non è da oggi che il Fondo della protezione civile si trova a secco, il governo non lo rfinanzia dal 2004. Negli anni di Bertolaso, però, il problema non è mai sorto. Lo ha riproposto drammaticamente Gabrielli dopo il varo della legge 10 del 2011, che nega formalmente alla Protezione civile competenza in materia sia di interventi strutturali, sia di risarcimento

Sos della protezione civile: non abbiamo fondi

dei danni. Rimangono l'assistenza alle popolazioni, la ricerca di autonome sistemazioni, i puntellamenti urgenti. Ma sono interventi che non vanno più spediti come una volta.

IL PRECEDENTE DEL GIGLIO

A ogni calamità naturale, prima di muoversi, la Protezione civile deve aspettare il varo di un provvedimento ad hoc del Governo. Se ne ebbe la prova al Giglio, dopo il naufragio della Concordia: il rifinanziamento arrivò solo una settimana dopo il disastro. L'intoppo si è ripetuto in Emilia, in Calabria, in Liguria, dovunque in questi ultimi anni ci sia stato bisogno. Ha ragione Gabrielli: a che serve una Protezione civile così?

Nino Cirillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Città sotto stress

La Nuova Ecologia.it - il giornale di Legambiente -

Nuova Ecologia.it, La

"Città sotto stress"

Data: **24/06/2013**

Indietro

Città sotto stress

di Daniele Sivori

Bombe d'acqua e isole di calore. I fenomeni estremi delle ultime settimane confermano l'emergenza global warming. Le conseguenze sui centri urbani

I fenomeni estremi che hanno colpito l'Italia durante le ultime settimane, in particolare nel nord-est dov'è tornato l'incubo dell'alluvione del 2010, ma anche in Emilia con la tromba d'aria che ha provocato all'inizio di maggio notevoli danni, dimostrano come l'emergenza climatica anche da noi sia sempre più evidente. Il consumo di suolo poi, insieme agli altri interventi antropici come l'intubazione dei fiumi o la costruzione di edifici in aree a rischio idrogeologico, incrementano le conseguenze per le comunità locali. L'argomento è stato al centro della prima *Conferenza internazionale sul clima e le città* che Legambiente e Università Iuav hanno organizzato il mese scorso a Venezia con relatori internazionali e uno sguardo d'insieme sulla pressione del global warming nei centri urbani: «Le città sono sempre più calde, negli ultimi trent'anni si sono innalzate costantemente le temperature medie con un aumento record nell'ultimo decennio - spiega Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente - L'accelerazione cui stiamo assistendo impone di modificare l'approccio a questi problemi, occorre gestire con più attenzione le risorse idriche e verificare l'impatto di questi cambiamenti sulla popolazione attraverso specifici approfondimenti epidemiologici ».

Un primo studio, realizzato dall'"Osservatorio meteorologico di Milano Duomo" e presentato durante il convegno, conferma il quadro: le temperature estive nel 2012 in nove città italiane (Torino, Milano, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo) sono risultate sempre superiori ai valori medi fino al 1961, confermando l'aumento delle anomalie già riscontrato nel 2003 e nel 2007. Una ricerca specifica su Milano ha evidenziato inoltre come durante l'ultimo trentennio i giorni con temperature massime diurne superiori ai 35 gradi e minime notturne superiori ai 25 si siano concentrati per oltre l'85% dei casi fra il 2001 e il 2012.

A peggiorare la vivibilità nei centri urbani c'è poi il fenomeno delle "isole di calore", ossia l'aumento della temperatura dovuto all'asfalto e al cemento che "catturano" le radiazioni solari sommandosi al calore prodotto dagli scarichi dei veicoli, tanto da provocare un innalzamento fino a 3 gradi.

Ma non finisce qui. Una seconda indagine, elaborata da Legambiente, sottolinea la vulnerabilità delle città italiane al cospetto delle precipitazioni estreme avvenute durante gli ultimi anni. Sono state analizzate l'alluvione e le esondazioni avvenute a Genova il 4 novembre 2011, il nubifragio di Roma del 20 ottobre dello stesso anno, l'esondazione del fiume Seveso a Milano il 18 settembre 2010, lo straripamento dei fiumi e le frane a Messina avvenute l'1 ottobre 2009. Tutti eventi accomunati dalla caduta di enormi quantità di pioggia in poche ore (a Messina la metà dell'acqua che cade nell'arco di un anno, a Genova un terzo), con conseguenti danni in termini di vite umane e danni economici rilevantissimi. La risposta? «Occorre mettere rapidamente a punto strategie di adattamento e avviare interventi che limitino gli effetti del cambiamento in atto - dice Stefano Pareglio, presidente della commissione ambiente dell'Istituto nazionale di urbanistica, che ha partecipato alla conferenza - È un tema che interessa direttamente il nuovo governo: la rigenerazione delle risorse ambientali e la riqualificazione urbana sono le priorità per gli anni a venire, anche perché possono assicurare un

Città sotto stress

importante dividendo economico e sociale».

24 giugno 2013 - TAG: Global warming | Alluvioni | Clima |

Senza titolo

Terremoti/ Quattro scosse nella notte in Lunigiana, una di 3.1

TMNews

""

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoti/ Quattro scosse nella notte in Lunigiana, una di 3.1

Epicentro tra Casola, Fivizzano, Giuncugnano e Minucciano

Firenze, 24 giu. (TMNews) - Ancora una notte segnata dalle scosse di terremoto in Lunigiana, nel nord della Toscana. Secondo quanto registrato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), tra le 00.21 e le 2.35 ci sono state quattro scosse, l'ultima delle quali di magnitudo 3.1 con ipocentro a 9,9 km di profondita' ed epicentro in prossimita' dei Comuni di Casola di Lunigiana e Fivizzano (in provincia di Massa) e di Giuncugnano, Minucciano e Piazza al Serchio (in provincia di Lucca).

Protezione Civile: "In vigore l'ordinanza contro gli incendi"**TRCgiornale.it***"Protezione Civile: "In vigore l'ordinanza contro gli incendi"*Data: **24/06/2013**

Indietro

Protezione Civile: "In vigore l'ordinanza contro gli incendi"

Scritto da Redazione Lunedì 24 Giugno 2013 14:47

La Protezione Civile di Civitavecchia rende noto che come ogni anno dal 15 Giugno al 30 Settembre è in vigore l'ordinanza del Sindaco per la lotta agli incendi boschivi.

In particolare fanno sapere dalla sala operativa che è vietato compiere azioni che possono arrecare pericolo mediato od immediato di incendio in tutte le zone boscate ed in tutti i terreni condotti a coltura agraria, pascolivi od incolti.

E' vietato il deposito e l'accensione di immondizie di qualsiasi natura, bruciamento di stoppie e di altri residui di lavorazione non autorizzati; l'accensione non autorizzata di fuochi per qualsivoglia finalità (ripulitura di erbe ed arbusti, barbecue, fuochi di artificio, fuochi di bivacco o di campeggio temporanei, ecc.);

E' Vietato in detto periodo, il bruciamento, di stoppie e di altri residui di lavorazione agro-silvo-pastorale. In particolare le operazioni di bruciamento di cui al presente comma, in ottemperanza all'art. 38 comma 1 della L. R. 02.05.1995, n° 17, potranno essere effettuate solo previa autorizzazione scritta rilasciata dal Comando della Stazione di Tolfa del Corpo Forestale dello Stato (Viale d'Italia, 148 Tolfa – Tel. 0766 940004) competente per territorio, al quale dovrà essere inoltrata, a cura degli interessati, apposita domanda scritta.

Tutti gli Enti ed i privati possessori a qualsiasi titolo di boschi, terreni agrari, prati, pascoli ed incolti, devono adoperarsi in ogni modo, al fine di evitare il possibile insorgere e la propagazione di incendi.

In tal senso si prescrivono i seguenti interventi preventivi:

a) Perimetrazione con solchi di aratro per una fascia di almeno 5 metri (oppure 10 metri se adiacenti a linee ferroviarie) e sgombero da covoni di grano e/o da altro materiale combustibile di:

Terreni su cui si trovano stoppie e/o altro materiale vegetale erbaceo e/o arbustivo facilmente infiammabile che siano confinanti con boschi e/o vie di transito;

Terreni coltivati a cereali dopo il raccolto;

Terreni incolti;

b) Ripulitura dalla vegetazione erbacea e/o arbustiva (fatta eccezione per le specie protette ai sensi della legge regionale 19.09.1974, n°. 61) delle aree boscate confinanti con strade ed altre vie di transito per una profondità di almeno 5 metri;

c) Ripulitura da parte degli Enti interessati (ANAS, FF.SS., Consorzi di Bonifica, Comandi Militari, Amministrazioni Provinciali e Comunali, ecc.) della vegetazione erbacea e/o arbustiva (fatta eccezione per le specie protette di cui al punto precedente) presente lungo fossi, canali, scarpate stradali, autostradali e ferroviarie, nel rispetto delle norme vigenti, compreso il Codice della Strada;

d) Graduale conversione a fustaia della porzione perimetrale dei boschi cedui confinanti con strade, per una fascia di almeno 10/20 metri di profondità (in quanto la forma di governo a fustaia diminuisce il rischio di propagazione di incendi rispetto ai boschi governati a ceduo).

I proprietari ed i possessori a qualsiasi titolo di terreni ricadenti in tutte le predette fattispecie saranno ritenuti responsabili dei danni che si verificassero per loro negligenza o per l'inosservanza delle prescrizioni impartite.

Per le trasgressioni ai divieti di cui sopra saranno applicate, oltre ai provvedimenti di natura penale, ove riscontrabili, le sanzioni previste dagli artt. 10 ed 11 della Legge 21.11.2000 n°353.

Quest'anno i controlli saranno intensificati anche grazie alla nuova apertura all'interno del porto di una Stazione del Corpo Forestale dello Stato che pattuglierà tra l'altro i Comuni di Civitavecchia e Santa Marinella.

I volontari della Protezione Civile hanno già iniziato il pattugliamento nei territorio in coordinamento con la Sala Operativa Regionale e saranno pronti a dare ausilio ai Vigili del Fuoco in caso d'incendio.

Protezione Civile: "In vigore l'ordinanza contro gli incendi"

Il gran cuore dei Cuoregrande

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Il gran cuore dei Cuoregrande"

Data: **24/06/2013**

Indietro

Il nuovo libro a cura di Giovanna Tonelli

Il gran cuore dei Cuoregrande Favole e ricette, per sostenere la ricostruzione di Monterosso al Mare

Le fiabe, veicolo comunicativo di valori, pensieri, emozioni. Quelle de "Il gran cuore dei Cuoregrande" (Aerostella) hanno anche un importante obiettivo sociale: sostenere la ricostruzione di Monterosso al Mare, uno dei comuni liguri colpiti dalla disastrosa alluvione del 2011. L'idea è di Giovanna Tonelli, ricercatrice di storia moderna alla Statale di Milano e autrice di libri per bambini sin dal 1994, quando pubblicò Cocky e il fiocco di neve bianco. Nel 2011 il primo libro di favole benefico, "Un arcobaleno di note" (Aerostella), realizzato per sostenere, con i proventi della sua vendita, la ricostruzione di un asilo dell'Aquila, colpito e distrutto dal terremoto del 2009.

"Negli stessi giorni in cui il nostro Arcobaleno usciva dalla tipografia - racconta Giovanna - la Liguria si è trovata a fare i conti con un'alluvione devastante. Ci siamo rimessi subito al lavoro e, con l'aiuto anche di altri amici, abbiamo scelto come tema il cibo e abbiamo realizzato questo nuovo libro". Favole e ricette, è questo il tema portante del nuovo libro: fiabe in cucina raccontate da un gruppo di bambini e ragazzi dai sette ai sedici anni. Non senza un prezioso aiuto in cucina di mamme, nonne e zie. A unire i racconti, i canovacci dell'autrice e simpatici e divertenti disegni in bianco e nero, tutti da colorare. Completa l'opera della solidarietà la prefazione di Michele Carruba, professore ordinario di farmacologia e direttore del centro studi e ricerche sull'obesità all'Università degli Studi di Milano.

Un regalo al proprio figlio ma anche a chi ancora sta soffrendo per le conseguenze di una terribile calamità naturale, perché la si possa al più presto mettere alle spalle con la ricostruzione.

Tonelli Giovanna, Il gran cuore dei Cuoregrande, Aerostella, pp. 101, 15 euro

Daniele Orlandi

Daniele.orlandi@voceditalia.it

24/6/2013

Segui @Voce_Italia

Emergenza terremoto: 570 scosse in 48 ore

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Emergenza terremoto: 570 scosse in 48 ore"

Data: **24/06/2013**

[Indietro](#)

Nuovo sisma nella notte, magnitudo 3.1

Emergenza terremoto: 570 scosse in 48 ore Il nord Italia continua a tremare

Massa Carrara - Le scosse non accennano a diminuire nel nord Italia e dal 21 giugno, dopo la scossa di magnitudo 5.2 rilevata nella Lunigiana, gli eventi sono stati più di 570. Ieri, domenica 23 giugno, la scossa di magnitudo 4.4 con epicentro in Toscana è stata avvertita anche a Milano.

La gente è preoccupata e molto spaventata e sono molte le persone che dormono fuori casa. Stanotte alle 4.35 una nuova scossa di magnitudo 3.1 è stata registrata sempre nella zona di Fivizzano.

Il sindaco di Fivizzano (Massa Carrara) teme per l'ordine pubblico ed ha chiesto rinforzi alla prefettura. Ieri pomeriggio la scossa ha creato un "fuggi fuggi" generale anche in spiaggia dove i villeggianti ieri hanno visto ondeggiare gli ombrelloni e sono scappati dalla battigia. A Milano la scossa è stata avvertita ma non ci sono stati problemi tra la popolazione.

24/6/2013

Segui @Voce_Italia

Idem e Berlusconi: due pesi, due misure

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 24/06/2013

Indietro

Idem e Berlusconi: due pesi, due misure

Non pagare l'Imu per 4 anni e costruirsi abusivamente una palestra dentro casa è grave, soprattutto per un ministro. Chi si trova in una posizione socio-economica privilegiata, sia egli capo del governo o privato cittadino, dovrebbe sentire l'obbligo morale di pagare quanto previsto dalla legge poichè altrimenti quei denari che riesce a risparmiare, lo Stato,...

di WSI

Pubblicato il 24 giugno 2013 | Ora 12:49

Commentato: 0 volte

Non pagare l'Imu per 4 anni e costruirsi abusivamente una palestra dentro casa è grave, soprattutto per un ministro. Chi si trova in una posizione socio-economica privilegiata, sia egli capo del governo o privato cittadino, dovrebbe sentire l'obbligo morale di pagare quanto previsto dalla legge poichè altrimenti quei denari che riesce a risparmiare, lo Stato, avendone bisogno, li prenderà da chi non ha la possibilità di nascondersi. Parliamo ovviamente dei dipendenti con busta paga, dei pensionati e di tutte quelle categorie tassate alla fonte e già vessate oltre misura. Di fatto, evadendo, si rubano soldi a chi ne ha meno e questo è moralmente inaccettabile. Essere ministro, ovviamente, rappresenta un aggravante e dovrebbe comportare l'immediato allontanamento da ruoli pubblici. Non è possibile agire per il bene del popolo se allo stesso tempo lo si deruba, si tratta di un'ovvia contraddizione.

Strano paese l'Italia.

In parlamento, dove sono quasi sicuro, non siedono contribuenti modello, abbiamo 3 condannati e 46 indagati. La regione Sicilia e il comune di Firenze sono attualmente attraversati da scandali/reati che vanno dalla prostituzione al peculato. La regione Lazio e Lombardia sono state travolte dalla malapolitica così come è successo alla protezione civile, ecc..

Ricordiamo inoltre che Berlusconi tra le decine di procedimenti passati e presenti vanta evasione e frode fiscale. Tramite un complesso sistema di società off-shore ha evaso imposte e tasse per un valore di 368 milioni di euro (che per il ragionamento precedente hanno pagato i cittadini). Per questo è stato condannato in appello a 4 anni di carcere (che ricordo essere l'ultimo grado di giudizio sul merito, la cassazione si esprime solo sulla forma).

Premesso tutto ciò possiamo immaginare il motivo per il quale la neo ministra non si sia immediatamente dimessa, forse per un complesso da scema del villaggio, la voce di palazzo ripete: se rubano tutti, nessuno è colpevole.

Ormai nella politica e nell'imprenditoria se vuoi essere furbo devi dare prova di disonestà. Il potere legittima ogni comportamento. Capisco, pur non approvando, Josefa Idem, ma non riesco a fare lo stesso nei confronti degli pseudo-giornalisti che si scagliano contro di lei, così come hanno fatto con Fini per la casa di Montecarlo, mentre sorvolano su questioni molto più rilevanti che, stranamente, riguardano sempre i soliti noti. I casi più evidenti sono quelli di Libero e del Giornale ma ce ne sono anche molti altri. Con questo non voglio dire che non devono chiedere le sue dimissioni, ma che lo stesso atteggiamento deve essere rivolto verso tutti. Ogni direttore di giornale, come è naturale che sia, ha delle idee politiche che indirizzano e guidano la propria testata in una determinata direzione, ma questo non c'entra nulla con l'accettare ogni comportamento purché provenga dai propri beniamini (o capi). Se Berlusconi fosse trovato con un coltello in mano sul cadavere di una ragazza probabilmente intitolerebbero: ragazza disagiata chiede aiuto al Cav per togliersi la vita, il Pdl favorevole all'eutanasia.

In questo momento avremmo bisogno di:

- veri politici, che facciano dell'onestà la loro bandiera e che siano disposti a pagare per i loro errori, restituendo al paese quella moralità ormai scomparsa da tempo.
- veri giornalisti indipendenti, che riportino le notizie con un minimo di senso logico, mettendo fine alla pietosa e alterata

Idem e Berlusconi: due pesi, due misure

ricostruzione dei fatti, rea di condizionare troppe persone notoriamente poco informate, persone che andrebbero informate e non usate.

Il blog Utente Sostenitore ospita i post scritti dai lettori che hanno deciso di contribuire alla crescita de ilfattoquotidiano.it, sottoscrivendo il nuovo abbonamento Utente Sostenitore.

Tra i post inviati Peter Gomez e la redazione selezioneranno quelli ritenuti più interessanti. E ogni giorno ne pubblicheranno uno. Questo blog nasce da un'idea dei lettori, continuate a renderlo il vostro spazio.

Se vuoi partecipare sottoscrivi un abbonamento volontario. Potrai così anche seguire in diretta streaming la riunione di redazione, mandandoci in tempo reale suggerimenti, notizie e idee, sceglierai le inchieste che verranno realizzate dai nostri giornalisti e avrai accesso all'intero archivio cartaceo.

Continua a leggere *Idem e Berlusconi: due pesi, due misure*

Protezione civile: Gabrielli, Fvg modello in Italia

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Protezione civile: Gabrielli, Fvg modello in Italia"

Data: **25/06/2013**

Indietro

Protezione civile: Gabrielli, Fvg modello in Italia Asca.it - 16 ore fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Palmanova (Ud), 24 giu - Nel settore della Protezione civile il Friuli Venezia Giulia rappresenta un elemento di punta a livello nazionale. Lo ha riconosciuto anche oggi, a Palmanova, il prefetto Franco Gabrielli, capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, intervenuto assieme alla presidente Debora Serracchiani e all'assessore Paolo Panontin, al passaggio di consegne tra la Provincia Autonoma di Trento e la nostra Regione nel coordinamento della Commissione speciale Protezione civile, in seno alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Nell'occasione Gabrielli ha parlato di una coscienza di protezione civile che e' delle popolazioni e anche delle amministrazioni. "In questa terra l'alternarsi delle maggioranze non ha mai fatto venir meno l'impegno della Regione, con risultati sotto gli occhi di tutti", ha detto Gabrielli, riferendosi non solo alla modernissima struttura di protezione civile di Palmanova, ma anche e soprattutto al fatto che in Friuli Venezia Giulia vi e' una capillare organizzazione, in ogni municipio, che fa capo al sindaco, con una squadra comunale composta da volontari addestrati e dotati di mezzi e attrezzature. Come ha ricordato l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, il Friuli Venezia giulia ottiene oggi nuovamente il coordinamento politico della Protezione civile delle Regioni italiane, sotto l'egida del Dipartimento nazionale, dopo che in passato, dal 1998, anno di istituzione del Tavolo, la nostra Regione lo aveva gia' guidato per sei anni, "forte delle esperienze maturate sul campo e di una struttura organizzativa frutto di una lunga tradizione di efficacia, efficienza, capacita' di intervento". Panontin ha quindi enfatizzato la necessita' di un "rapporto di stretta collaborazione tra Stato e Regioni, quale "elemento fondamentale per affrontare in maniera sistematica e coordinata" i vari interventi ed "operare sul piano della prevenzione e del monitoraggio del territorio". Da qui l'auspicio, anzi "l'ambizione, che il coordinamento del Friuli Venezia Giulia possa contribuire a omogeneizzare la protezione civile nazionale". Nel suo saluto introduttivo, il primo cittadino di Palmanova, Francesco Martines, ha parlato della presenza della Protezione civile nella citta' stellata, in una "struttura avveniristica", come "motivo di orgoglio", di "punto di riferimento certo", con tutte le sue articolazioni, per tutti i cittadini.

Terremoto: Gabrielli, non polemizzo con chi fa dichiarazioni avventate

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: Gabrielli, non polemizzo con chi fa dichiarazioni avventate"

Data: **25/06/2013**

Indietro

Terremoto: Gabrielli, non polemizzo con chi fa dichiarazioni avventate ASCA - 18 ore fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

(ASCA) - Palmanova (Ud), 24 giu - "Io comprendo ma non entro in polemica con chi fa dichiarazioni un po' avventate, perche' capisco lo stato di agitazione". Cosi' Franco Gabrielli, capo del Dipartimento della Protezione civile, questa mattina a Palmanova, in Friuli, sul terremoto in Toscana. "Un sistema e' tale se tutti i vari livelli fanno la loro parte. Se la mia Regione, la Toscana, fa dire a qualche sindaco che manca l'acqua e i generi alimentari per un non evento, questo mi fa preoccupare se ci fosse stato un evento. Tutto questo lo ascrivo in maniera comprensiva al particolare stato d'animo delle persone che in queste vicende sono coinvolte. Pero' - conclude Gabrielli - esiste un sistema che bisogna anche tutelare sotto il profilo della sua corretta rappresentazione".

G8: gup nega giudizio abbreviato a Guido Bertolaso

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"G8: gup nega giudizio abbreviato a Guido Bertolaso"

Data: **25/06/2013**

Indietro

G8: gup nega giudizio abbreviato a Guido Bertolaso Adnkronos News - 14 ore fa

Mail 0 Condividi 0

Tweet

0 Stampa

Roma, 24 giu. (Adnkronos) - Il giudice dell'udienza preliminare Massimo Di Lauro ha respinto la richiesta di giudizio abbreviato condizionato presentata dall'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso imputato per corruzione nel procedimento degli appalti del G8 e dei grandi eventi. Il gup decidera' il 19 luglio prossimo al termine dell'udienza preliminare sulla richiesta con la quale la Procura della Repubblica di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio di 25 persone. Il procedimento cominciato a Firenze fu trasferito poi a Perugia e poi per competenza alla Procura della Repubblica di Roma.

India: alluvioni, sale a 5mila morti bilancio delle vittime

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"India: alluvioni, sale a 5mila morti bilancio delle vittime"

Data: **25/06/2013**

Indietro

India: alluvioni, sale a 5mila morti bilancio delle vittime Adnkronos News - 16 ore fa

Mail 0 Condividi 1

Tweet

0 Stampa

Nuova Delhi, 24 giu. (Adnkronos/Xinhua) - E' di almeno 5mila morti il bilancio delle vittime delle inondazioni seguite alle piogge monsoniche anticipate abbattutesi nello Stato settentrionale indiano di Uttarakhand. Nel riferirlo ai media locali, il ministro indiano della Protezione civile, Yashpal Arya, ha precisato che molti dei corpi sono stati rinvenuti nella valle di Kedarnath.

India, ministro Interno: Morti alluvioni potrebbero essere oltre mille

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"India, ministro Interno: Morti alluvioni potrebbero essere oltre mille"

Data: **25/06/2013**

Indietro

India, ministro Interno: Morti alluvioni potrebbero essere oltre mille LaPresse - 19 ore fa

Mail 0 Condividi 1

Tweet

0 Stampa

Contenuti correlati

Visualizza foto India, ministro Interno: Morti alluvioni potrebbero essere oltre mille

Joshimath (India), 24 giu. (LaPresse/AP) - Potrebbe oltrepassare i mille morti il bilancio delle frane e delle alluvioni innescate dalle piogge monsoniche che hanno devastato il nordest dell'India. Lo dice il ministro dell'Interno indiano, Sushilkumar Shinde, che ha così rivisto al rialzo le ipotesi sulle vittime già avanzate dal governo dello Stato di Uttarakhand, colpito dal disastro. L'esercito ha sospeso le operazioni di soccorso a causa del maltempo, che oggi ha ridotto la visibilità nelle zone alluvionate. Le persone rimaste isolate sono oltre mille, per lo più nella città di Badrinath. Le piogge torrenziali che hanno causato l'esondazione del fiume Gange hanno spazzato via case e strade, interrompendo le vie di comunicazione in ampie zone dell'Uttarkhand.

**MANUTENZIONE E CURA TERRITORIO A RISCHIO: MARTEDÌ 25 GIUGNO
CONFERENZA NAZIONALE A PERUGIA**

| marketpress notizie

marketpress.info

"MANUTENZIONE E CURA TERRITORIO A RISCHIO: MARTEDÌ 25 GIUGNO CONFERENZA NAZIONALE A PERUGIA"

Data: **25/06/2013**

Indietro

Martedì 25 Giugno 2013

MANUTENZIONE E CURA TERRITORIO A RISCHIO: MARTEDÌ 25 GIUGNO CONFERENZA NAZIONALE A PERUGIA

Perugia, 25 giugno 2013 - In un quadro generale di mutamento climatico, alluvioni, frane e terremoti sembrano ormai colpire con regolare frequenza l'Italia, i suoi borghi e città storiche, i paesaggi, le attività produttive spesso collocate lungo fiumi e corsi d'acqua, aumentando i rischi per un territorio che non è più trattato con la stessa cura dell'età pre-industriale. Occorre dunque una nuova "governance" della manutenzione e cura dei territori italiani a rischio, nella convinzione che essa non abbia soltanto una valenza ambientale e di prevenzione, ma possa dare un significativo contributo allo sviluppo economico del Paese e alla sua complessiva crescita culturale. È sulla base di queste considerazioni che si terrà a Perugia, martedì 25 giugno alla Sala dei Notari, la prima Conferenza Nazionale per la Manutenzione e Cura del Territorio a Rischio, organizzata dall'Alta Scuola di Specializzazione e Centro Studi per la Manutenzione e la Conservazione dei Centri Storici in Territori Instabili (associazione no-profit costituita dalla Regione Umbria e dai Comuni di Orvieto e Todi), in collaborazione con la Regione Umbria, il Comune di Perugia, l'Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica e l'Osservatorio per il controllo e la manutenzione permanente del Colle di Todi e della Rupe di Orvieto. La conferenza, la cui apertura ufficiale è prevista per le 14.30, sarà preceduta da una sorta di "anteprima", che prevede lo svolgimento di tre sessioni parallele coordinate da esperti nazionali del settore, dedicate rispettivamente alla manutenzione e cura del territorio a rischio da frana, da alluvioni e da terremoti, con l'obiettivo di mettere a punto documenti d'indirizzo, ipotesi di soluzione e proposte operative da trasmettere al governo e al parlamento. L'illustrazione dei tre documenti dei gruppi di lavoro introdurrà la sessione pomeridiana, dedicata alla discussione (coordinata dal direttore dell'Alta Scuola Endro Martini) sul tema "Quali soluzioni per quali problemi", con l'obiettivo - spiegano gli organizzatori - "di trasferire ai decisori politico-istituzionali spunti operativi per una nuova 'governance', una 'nuova manutenzione verde' (new green maintenance) del territorio a rischio, da inserire nei redigenti nuovi documenti di programmazione economica e finanziaria". L'evento è collegato alla "Summer School" che si svolgerà dal 10 al 12 luglio a Todi ("La Manutenzione delle Opere e del Territorio") e alle giornate d'incontri programmate a Esonda (Ferrara) dal 18 al 20 settembre e a Bologna dal 16 al 19 ottobre, in occasione del Salone dell'Innovazione Edilizia, coordinate dall'Alta Scuola e dall'Associazione Geotecnica Italiana.

Pezzopane: ddl "europea" discrimina aziende dell'Abruzzo colpite dal sisma

PD - Partito Democratico (Gruppo Senato) (via noodls) /

noodls.com

"Pezzopane: ddl "europea" discrimina aziende dell'Abruzzo colpite dal sisma"

Data: **25/06/2013**

Indietro

24/06/2013 | Press release

Pezzopane: ddl "europea" discrimina aziende dell'Abruzzo colpite dal sisma
distributed by noodls on 24/06/2013 20:00

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

24 giugno 2013

Terremoto "Anche contro imprese di Marche, Umbria, Molise e Puglia. Presentati emendamenti su cui ci batteremo".
"L'articolo 35 del disegno di legge 'europea' (A.S. 588), in discussione al Senato, prevede l'obbligo, per le imprese che abbiano goduto della sospensione fiscale in seguito ai terremoti di Marche e Umbria 1997, Molise e Puglia 2002 e Abruzzo 2009, di dimostrare i danni subiti, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della normativa e di calcolare, sulla base di questa certificazione, il rimborso a carico delle aziende stesse. Si tratta di una disposizione postuma, fortemente penalizzante per imprese che, oltre al danno, subiscono ora, anche dopo più di 10 anni, la beffa di procedure burocratiche assurde. E' per questo che abbiamo presentato, con i colleghi parlamentari delle diverse regioni, emendamenti volti a correggere un intervento normativo discriminatorio. Si ricorda, infatti, che la sospensione fiscale per le imprese, in caso di calamità naturali, è sempre stata universale". Lo dice la senatrice del Pd Stefania Pezzopane, componente della commissione Finanze, eletta in Abruzzo.

"Il primo emendamento che abbiamo presentato e sul quale mi batterò- spiega Stefania Pezzopane - è soppressivo dell'intero articolo. In alternativa, qualora non passasse la soppressione, abbiamo presentato altri emendamenti per allungare i tempi e semplificare le procedure. E' insopportabile che alle imprese terremotate di tutta Italia, di Abruzzo, Umbria, Marche Molise e Puglia, venga chiesta, a posteriori, una tale assurda procedura. Non è una novità, questa, e tutto nasce da precise responsabilità del governo Berlusconi. Infatti, più volte, le amministrazioni locali, Confindustria, Api, i sindacati avevano segnalato il rischio di incappare nella procedura europea di infrazione. La mancata comunicazione alla Commissione europea, da parte dei governi Berlusconi e Monti, costringe ora i terremotati al paradosso di dover dimostrare i danni materiali e sulle persone, quando nella norma nazionale tutto ciò non era previsto. Gli emendamenti che abbiamo proposto verranno sostenuti con un'adeguata battaglia parlamentare, ma contemporaneamente il governo deve aprire una coraggiosa interlocuzione con la Commissione europea per mettere al centro il tema dei danni che una comunità subisce a seguito di una calamità naturale e di come l'Europa debba comportarsi in queste circostanze. Non si tratta, infatti, di aiuti di Stato o di contributi, ma semplicemente della giusta considerazione per i danni conseguenti a un sisma. Ci chiediamo, tra l'altro -conclude Stefania Pezzopane - perché questo stravagante 'onere della prova' sia chiesto solo ai terremotati e non invece anche ad altre popolazioni che hanno subito altro tipo di calamità. Anche questo è un elemento di grave e inaccettabile discriminazione".

Stefania Pezzopane 46 anni, è nata all'Aquila, è sposata ed ha una figlia di 7 anni. Il suo impegno politico e sociale inizia

Pezzopane: ddl "europea" discrimina aziende dell'Abruzzo colpite dal sisma

da giovanissima, nell'ambito di associazioni studentesche, di volontariato, ambientaliste. Diplomata al Liceo Classico, ha studiato alla facoltà di Scienze Politiche.